

Finito il restauro A nuovo la chiesa con due campanili

Cremia, San Vito pronta per l'inaugurazione
Ultimati gli interventi per 400mila euro
Durante i lavori affiorate decorazioni antiche

Cremia

GIANPIERO RIVA

L'antica chiesa di San Vito è tornata a risplendere e sabato prossimo è in programma l'inaugurazione in forma solenne.

Posta ai margini della sponda lacustre come tutti gli edifici di culto cristiano più antichi del lago, tra cui Santa Maria del Tiglio a Gravedona, Santo Stefano a Dongo, San Fedelino a Sorico, vanta origini romane e lo testimoniano, in particolare, le fattezze del secondo piccolo campanile. È quasi certo, inoltre, che venne edificata su resti pre-cristiani.

Fondazione comasca

L'intervento di recupero ha comportato un investimento di 355mila euro, finanziato da Regione e Fondazione della comunità comasca, e ha riguardato l'intera struttura: copertura, pavimenti, lattoneria, pareti inter-

ne ed esterne, affreschi e stucchi. È stato fatto un nuovo impianto elettrico e l'edificio è stato dotato anche di sistema elettronico anti-umidità. «I lavori, affidati a un restauratore e a una ditta specializzata, hanno evidenziato che non vi sono movi-

*Fondazione
comasca
e Regione
Lombardia
finanziatori
dell'intervento*

menti in atto - riferisce il progettista e direttore dei lavori, **Stefano Bargellini** - : la struttura muraria, insomma, pare aver trovato un proprio equilibrio. Tutto ciò che di antico e originario c'era nella chiesa è stato mantenuto e valorizzato: il pavimento della navata centrale, in pietra, è stato per esempio solo ripulito e consolidato. Durante i lavori sono emerse due tegole in laterizio, che testimoniano come, in origine, la copertura dovesse essere in quel materiale. Non sono mancate scoperte di carattere più artistico: nell'area presbiteriale sono affiorate decorazioni di origine romana e sopra la parete che la stessa area

un frammento di affresco dello stesso periodo; nella navata centrale, invece, sono stati rinvenuti altri due affreschi in buono stato, una crocifissione e una Santa Marta, risalenti alla fine del XV secolo. Il sistema elettronico di monitoraggio ambientale - aggiunge l'architetto - consentirà di rilevare le temperature e l'umidità presente in ogni momento e programmare gli interventi».

Tre altari del Cinquecento

Fino al 1577 la chiesa di San Vito fu parrocchiale. All'interno vi è una serie di elementi storici di vari periodi: una lapide marmorea risale al 1568, tre altari di stile cinquecentesco. Da segnalare, per la sua qualità, è l'affresco di periodo rinascimentale presente sulla parete destra del presbiterio, raffigurante la Madonna in trono con Bambino, San Sebastiano e San Rocco; all'esterno gli elementi più significativi, oltre ai campanili, sono i due ingressi, ornati da due timpani seicenteschi e dalle cornici laterali realizzate in pietra "molera". ■



La chiesa romanica di San Vito, a Cremia

